

bersaglio della rappresaglia... della propaganda degli altri sindacati...

Un esame più dettagliato dei risultati elettorali nelle singole sezioni, per ciò che concerne la F.I.O.M., offre un panorama di grande interesse...

Se poi si guarda alle rimanenti grandi sezioni della FIAT il quadro non muta: una leggera flessione alle Ferriere, un successo alla SIMA...

Si tratta di costruire mattoni su mattoni, creare una organizzazione efficiente, sulla base di quella spontanea riconferma di fiducia che l'avanguardia ha manifestato...

Naturalmente, non c'è nessuna euforia: le elezioni del 1959 ricordano come sia dura la situazione sindacale alla FIAT...

Però, anche in questa maggioranza, un elemento interessante emerge dai risultati: il netto insuccesso della CISL che ha perso quasi il 2% dei voti rispetto allo scorso anno...

Domani i lavoratori della FIAT tornano al lavoro, tornano a respirare il clima duro della fabbrica...

E anche tra gli impiegati questa speranza trapela: un piccolo ma indicativo episodio: nei seggi, dove era

assente la lista F.I.O.M. CGIL, su molte schede elettorali si è trovata appiccicata la vignetta con cui l'Unità commentava oggi la «sorveglianza» delle guardie esplicita nei gabinetti!

Ed ecco il dettaglio dello scrutinio dei voti operai, tra parentesi i voti e le percentuali dello scorso anno, per le sezioni ove la lista unitaria era presente...

Braccianti mezzadri e coltivatori diretti protagonisti di un impetuoso movimento
Esplode nelle campagne italiane la collera contro gli agrari e la politica della D.C.

Centinaia di manifestazioni nei poderi e nei centri mezzadrili - Nuovo «no», del conte Gaetani - Scioperi dei viticoltori in Puglia Costituito a S. Severo un comitato unitario per la salvezza dell'economia - Decisa una giornata di lotta dai bieticoltori di Ferrara

La situazione delle campagne sta esplodendo. Le manifestazioni dei mezzadri, dei braccianti e dei coltivatori diretti che ormai da molti giorni si stanno verificando nel Mezzogiorno...



MANDERIA - Un reparto di polizia pronto ad entrare in azione durante le manifestazioni contadine dell'altra giorno

Al centro del movimento rivendicativo sono i mezzadri che chiedono la stipulazione immediata del patto nazionale...

Un'assoluta fermezza è stata dimostrata nei confronti delle trattative, concludono le notizie pervenute dai centri provinciali ed azien-

di tutti le organizzazioni, anche i direttori delle agenzie locali delle banche che risentono del fermo di ogni attività produttiva...

Per quanto riguarda i bieticoltori la notizia di maggior rilievo è questa: a Ferrara un comitato composto dalle organizzazioni sindacali e dai rappresentanti del PCI, PSI, PSDI e PRI ha proclamato per il 12 una giornata di lotta contro il famigerato decreto che limita la coltivazione delle biete.

Per quanto riguarda i mezzadri, si sta estendendo anche nel Veneto: si è avuta notizia che nella provincia di Belluno la Federmazzadri e i sindacati aderenti alla CISL e alla UIL hanno formato un comitato di agitazione per preparare le azioni che si tenderanno inevitabili se la Confagricoltura provocherà la rottura delle trattative.

Questa eventualità, del resto, appare molto probabile. Il conte Gaetani, parlando agli agrari di Rieti, ha infatti ribadito che la Confagricoltura avrebbe fatto già tutto quanto è possibile e pur ribadendo la volontà di proseguire le trattative ha lasciato comprendere che le richieste dei sindacati non verranno accolte.

Altre notizie di lotta si stanno sviluppando da parte dei viticoltori e dei bieticoltori. Nei Castelli Romani, dopo lo sciopero e le manifestazioni dell'altro ieri i sindacati si preparano ad andare a Roma per chiedere al ministro immediate misure per alleggerire il mercato, per facilitare il sortire di cantine sociali, per diminuire la pressione fiscale ed abolire subito tutto il dazio sul vino.

Le molte manifestazioni dei coltivatori pugliesi spiccano quella di San Pietro Vernotico ove migliaia di contadini hanno partecipato ad un comizio contro la crisi del grano, mentre - nello stesso comune - ieri mattina si sono avute altre azioni dei braccianti sugli uliveti dei quali si rivendica l'assegnazione in numerosi comuni pugliesi sono stati decisi scioperi e manifestazioni di contadini: a San Severo un comitato unitario composto di tutte le organizzazioni sindacali e dei coltivatori di-

La Direzione, dopo quattro settimane convocò finalmente la C. e in un comitato che non era neanche da parlarne. «Fate quello che volete ma è una questione di principio: le acciaierie lavorano la domenica in tutto il mondo e non si incomincerà qui a fare diversamente», disse la Falck. E i lavoratori fecero quello che volevano: intraprendere la lotta.

Scioperano su invito dei tre sindacati, per 24 ore la domenica del 3 febbraio, e poi ricominceranno a scioperare, per decisione spontanea del reparto, alle 17 di lunedì decisi a non riprendere il lavoro prima che fosse firmato un accordo soddisfacente.

Falck non ci credeva: si illudeva di essere lui il più forte e di riuscire a scoraggiare la lotta due giorni di sciopero unitario sono bastati per convincerlo che non c'era altro da fare che accettare le condizioni degli operai.

Per comprendere la grande combattività e la carica unitaria che hanno caratterizzato quest'azione sindacale rendendone possibile il successo, occorre tenere presente le condizioni in cui il Falck aveva ridotto il lavoro in acciaieria. Dal 1952 la

Le conclusioni del congresso della CGIL
"Lavoreremo a rafforzare l'unità di tutti i lavoratori,"

Gli ultimi interventi nel dibattito - Manifestazione di solidarietà con le popolazioni del Sud Africa

(Continuazione dalla 1. pag.)

mette in gioco la democrazia nelle sue varie articolazioni; e l'abbiamo visto in questa crisi di governo in cui la Confindustria non ha esitato a scagliarsi contro le imposte e contro quelle maturate sulle regioni, sulla industria di Stato e così via...

Non basta un «no» plastico ai voti misuri: bisogna dire «no» a tutta la destra economica, anche a quella che si annida all'interno della Democrazia cristiana.

Bisogna - ha proseguito il compagno Novella - che i tenti attinenti alla ideologia, essa oggi pone l'esigenza di scegliere alcuni obiettivi indilazionabili, e che ormai, con lo sviluppo della situazione nel paese, non possono più essere soltanto salariali: obiettivi che costituiscono i primi nodi da sciogliere per far avanzare le condizioni di vita generali e la democrazia.

Un aumento generale delle retribuzioni, sia per quanto riguarda i minimi contrattuali, sia per quanto riguarda forme retributive che servono a colmare il divario tra i salari e il crescente rendimento del lavoro; 2) Una avanzata sulla via della riforma agraria, con maggiori investimenti pubblici, il superamento del rapporto di mezzadria, la stabilità per i braccianti, una politica di sostegno per le piccole aziende, l'introduzione di un controllo sindacale su organismi di potere come i consorzi e gli enti di riforma; 3) Massicci investimenti nelle industrie di Stato, accentuando il carattere antimonopolista e di solidarietà allo sviluppo delle zone depresse.

Sono i nodi primari da sciogliere; e che si inquadrano per loro natura nella situazione internazionale, a sostegno attivo e concreto per sviluppare tutte quelle tendenze che spingono verso la distensione internazionale. L'instaurazione di una pacifica competizione in ogni campo, l'eliminazione di ogni e qualsiasi discriminazione, per un disarmo totale e per la completa liberazione di tutte le energie, oppresse dalla guerra fredda.

E' un'azione, questa, che deve far superare le attuali divisioni sindacali, per instaurare rapporti di collaborazione, procedendo con un coerente unità d'azione verso l'obiettivo di una unità permanente, e infine organica tra i sindacati.

La CISL ha posto come condizione indispensabile la autonomia sindacale. La CGIL ha proposto un dibattito diretto proprio sui problemi e le garanzie ad essi inerenti. Ma la CISL non ha risposto.

«Dopo il discorso di Novella, Anselmo Lanza a nome della Commissione Verifica dei poteri ha annunciato la

validità a tutti gli effetti del V Congresso della CGIL al quale hanno partecipato 1516 delegati in rappresentanza del 92,40% dei 3.488.952 lavoratori italiani aderenti alla CGIL.

All'unanimità il Congresso ha quindi approvato il nuovo statuto della Confederazione. Sulle modifiche al precedente statuto ha riferito il compagno Di Gioia. Il nuovo statuto è stato votato complessivamente, ad eccezione del primo articolo che solennemente afferma che «la CGIL pone a base del suo programma e della sua azione la Costituzione e ne persegue l'integrale applicazione».

Il nuovo Esecutivo della CGIL

MILANO, 7. - Ecco l'elenco del nuovo Comitato Esecutivo: Agostino Novella; Fernando Santilli; Gianni Alasia; Carlo Ferrarini; Sergio Gelfi; Guido Antoniazzi; Riccardo Fabbrì; Elio Capodaglio; Renato Degli Esposti; Angelo Di Gioia; Riccardo Fabbrì; Gino Guerra; Luciano Lama; Giuseppe Golinelli; Gino Guerra; Luciano Lama; Giuseppe Golinelli; Gino Guerra; Luciano Lama; Giuseppe Golinelli.

Per acclamazione il Congresso in piedi ha approvato una risoluzione di solidarietà con le popolazioni del Sud Africa, una risoluzione di solidarietà con i patrioti algerini e una mozione per il disarmo e la positiva conclusione dell'incontro al vertice nella quale si proclama il prossimo 1° Maggio giornata di lotta per la pace.

Dopo una breve sospensione il Congresso si è riunito in seduta segreta per l'elezione degli organismi dirigenti della CGIL.

Nella mattinata la serie degli interventi era stata aperta dal compagno Salvatore Ghirra, segretario della Cgil di Cagliari, il quale aveva illustrato il positivo bilancio delle lotte condotte dai lavoratori in Sardegna. Dopo l'intervento di Emilio Massi, segretario della Cgil di Ancona, sull'attuale situazione del Mezzogiorno, il compagno Ernesto Matteucci, capo dell'ufficio contabile della CGIL, ha riferito sulle condizioni finanziarie dell'organizzazione sindacale unitaria.

I problemi dei portuali sono stati affrontati dal compagno Giovanni Bruzzese, segretario generale della FILP-CGIL, il quale ha ricordato la recente sconfitta degli scissionisti.

Dopo un intervento della operaia Ines Maloni dello Ufficio della Montecatini di La Spezia, il compagno Gheorghiu Palos ha portato il saluto al Congresso a nome dei sindacati romeni e salutò il saluto del compagno CGIL di San Marino.

Sulla situazione di Trapani ha parlato il segretario della Cgil di quella città on. Franco Mogliacci e sui problemi degli artigiani vessati dal monopolio: sen. Oreste Germinii presidente della Confederazione generale dell'artigianato.

La Commissione giovanile della CGIL il quale ha sottolineato l'esigenza d'una costante opera di chiarificazione tra i giovani e della conquista da parte del mondo del lavoro della tecnica e delle ricerche scientifiche.

Il nuovo Esecutivo della CGIL

MILANO, 7. - Ecco l'elenco del nuovo Comitato Esecutivo: Agostino Novella; Fernando Santilli; Gianni Alasia; Carlo Ferrarini; Sergio Gelfi; Guido Antoniazzi; Riccardo Fabbrì; Elio Capodaglio; Renato Degli Esposti; Angelo Di Gioia; Riccardo Fabbrì; Gino Guerra; Luciano Lama; Giuseppe Golinelli; Gino Guerra; Luciano Lama; Giuseppe Golinelli.

Per acclamazione il Congresso in piedi ha approvato una risoluzione di solidarietà con le popolazioni del Sud Africa, una risoluzione di solidarietà con i patrioti algerini e una mozione per il disarmo e la positiva conclusione dell'incontro al vertice nella quale si proclama il prossimo 1° Maggio giornata di lotta per la pace.

Dopo una breve sospensione il Congresso si è riunito in seduta segreta per l'elezione degli organismi dirigenti della CGIL.

Nella mattinata la serie degli interventi era stata aperta dal compagno Salvatore Ghirra, segretario della Cgil di Cagliari, il quale aveva illustrato il positivo bilancio delle lotte condotte dai lavoratori in Sardegna. Dopo l'intervento di Emilio Massi, segretario della Cgil di Ancona, sull'attuale situazione del Mezzogiorno, il compagno Ernesto Matteucci, capo dell'ufficio contabile della CGIL, ha riferito sulle condizioni finanziarie dell'organizzazione sindacale unitaria.

I problemi dei portuali sono stati affrontati dal compagno Giovanni Bruzzese, segretario generale della FILP-CGIL, il quale ha ricordato la recente sconfitta degli scissionisti.

Dopo un intervento della operaia Ines Maloni dello Ufficio della Montecatini di La Spezia, il compagno Gheorghiu Palos ha portato il saluto al Congresso a nome dei sindacati romeni e salutò il saluto del compagno CGIL di San Marino.

Sulla situazione di Trapani ha parlato il segretario della Cgil di quella città on. Franco Mogliacci e sui problemi degli artigiani vessati dal monopolio: sen. Oreste Germinii presidente della Confederazione generale dell'artigianato.

Rottura per gli elettrici?

Ieri sono proseguite, presso il ministero del lavoro, le trattative per il contratto di lavoro dei telefonici. Non si è verificato nessun cambiamento sostanziale nella posizione negativa della rappresentanza padronale. Se questa situazione non verrà modificata nella riunione convocata per oggi è probabile che si arrivi ad una rottura delle trattative.

Dopo tre giorni di sciopero Falck costretto dagli operai a rispettare il riposo festivo

Maggiorato del 65 per cento lo straordinario per i 700 lavoratori dell'acciaieria

(Dalla nostra redazione) MILANO, 7. - Falck ha firmato un accordo in cui vengono totalmente accettate le richieste dei lavoratori del reparto acciaieria della Falck Unione.

Subito dopo la firma in acciaieria riprende il lavoro sospeso da 73 ore quasi ininterrottamente. Una lotta serrata di tre giorni - alla quale hanno partecipato all'unanimità i 700 lavoratori del reparto - ha fatto crollare Falck imponendogli condizioni di lavoro e di salario che erano state definite da lui assidue e inaccettabili. Il punto della vertenza era il lavoro domenicale imposto alcuni anni fa, ritenuto ormai insostenibile suddiviso in due turni di 12 ore, dalle 6 della domenica alle 6 del lunedì, per il quale, tra l'altro, veniva corrisposta una maggiorazione solo del 10%.

Un lavoratore, tramite la Cgil, chiese che alla domenica si lavorasse solo di notte, sospendendo la produzione dalle 6 alle 18, e che 4 delle 12 ore lavorative fossero retribuite con una maggiorazione del 65% (straordinario-festivo).

La Direzione, dopo quattro settimane convocò finalmente la C. e in un comitato che non era neanche da parlarne. «Fate quello che volete ma è una questione di principio: le acciaierie lavorano la domenica in tutto il mondo e non si incomincerà qui a fare diversamente», disse la Falck. E i lavoratori fecero quello che volevano: intraprendere la lotta.

Scioperano su invito dei tre sindacati, per 24 ore la domenica del 3 febbraio, e poi ricominceranno a scioperare, per decisione spontanea del reparto, alle 17 di lunedì decisi a non riprendere il lavoro prima che fosse firmato un accordo soddisfacente.

Falck non ci credeva: si illudeva di essere lui il più forte e di riuscire a scoraggiare la lotta due giorni di sciopero unitario sono bastati per convincerlo che non c'era altro da fare che accettare le condizioni degli operai.

Per comprendere la grande combattività e la carica unitaria che hanno caratterizzato quest'azione sindacale rendendone possibile il successo, occorre tenere presente le condizioni in cui il Falck aveva ridotto il lavoro in acciaieria. Dal 1952 la

produzione di acciaio è più che triplicata, passando dalle 220 mila tonnellate annue alle 700 mila che si ragguagliano alla fine del '60. Ma gli «ingegneri» sono rimasti quelli e gli operai e i salari non hanno avuto nessun aumento aziendale.

Nell'acciaieria furono introdotti ritmi di lavoro massacranti che spiegano la sanguinosa catena di infortuni degli ultimi anni. Non si dimentichi che alla Falck in tre anni 15 operai sono morti sul lavoro e 54.637 sono stati gli infortuni. E come se l'infame fatto facesse non bastasse si pretendeva che due squadre lavorassero anche alla domenica per dodici ore secondo un orario diverso del normale che richiedeva spese straordinarie per l'impossibilità di usufruire dei normali mezzi di trasporto.

AVVISI ECONOMICI

COMMERCIALI L. 30 SUPERMARE grande negozio di sartoria e abbigliamento per uomo e donna. Continentali calzature. Via Venezia 100. Tel. 315-117.

LIBRERIA L. 30 USATI COMPRI: molti Supramobili antichi e moderni. Libreria. Via Venezia 100. Tel. 315-117.

LEZIONI L. 30 STENOGRAFIA. Scuola di stenografia. Via Venezia 100. Tel. 315-117.

MEDICINA IGIENE L. 30 RIMBOLDI, trattamenti estetici, pedicure, manicure, depilazione, ecc. Via Venezia 100. Tel. 315-117.

ARTIGIANATO L. 30 PREZZI CONCORRENZA. Ristrutturato. Venti appartamenti. Via Venezia 100. Tel. 315-117.

AVVISI SANITARI

NEURO-ENDOCRINE. Cura specialistica nel centro medico ESQUILINO. Via Venezia 100. Tel. 315-117.

Giornata politica

L'AMMIRAGLIO SMITH A ROMA

L'ammiraglio H.P. Smith, nuovo comandante in capo delle forze statunitensi del Mediterraneo e del Medio Oriente e del Mediterraneo è giunto ieri a Roma proveniente da Napoli per una presa di contatto con le autorità militari italiane.

IL SEN. BOSCO A BRUXELLES

Il vice presidente del Senato, sen. Bosco (DC) è partito ieri per Bruxelles, dove parteciperà ai lavori della Commissione politica dell'Assemblea parlamentare europea, che discuterà i progetti di concessione per le elezioni dell'Assemblea per suffragio universale diretto.

Un comunicato dell'ADESPEI

Equivoco le dichiarazioni di Tambroni sulla Scuola

La impostazione di politica scolastica quale è possibile da assumere dalle varie dichiarazioni programmatiche del ministro Tambroni, che non è stata risultata dall'Assemblea per la difesa e lo sviluppo della scuola pubblica.

In un comunicato inviato alla stampa l'ADESPEI precisa che le dichiarazioni sul cosiddetto piano decennale - progetto l'equivoca politica di favoreggiamento della scuola privata, impegnando per essa lo Stato in oneri che la Costituzione esclude ed evitando an-

che una volta la definizione giuridica di tale scuola, mentre d'altra parte l'assenza di precisi impegni di politica scolastica per quanto riguarda la scuola pubblica, giustifica l'attuale situazione di incertezza e di confusione che si è creata tra i dirigenti della scuola pubblica e i genitori.

La Commissione politica dell'Assemblea parlamentare europea, che discuterà i progetti di concessione per le elezioni dell'Assemblea per suffragio universale diretto.

Il vice presidente del Senato, sen. Bosco (DC) è partito ieri per Bruxelles, dove parteciperà ai lavori della Commissione politica dell'Assemblea parlamentare europea, che discuterà i progetti di concessione per le elezioni dell'Assemblea per suffragio universale diretto.

Un comunicato dell'ADESPEI

Equivoco le dichiarazioni di Tambroni sulla Scuola

La impostazione di politica scolastica quale è possibile da assumere dalle varie dichiarazioni programmatiche del ministro Tambroni, che non è stata risultata dall'Assemblea per la difesa e lo sviluppo della scuola pubblica.

In un comunicato inviato alla stampa l'ADESPEI precisa che le dichiarazioni sul cosiddetto piano decennale - progetto l'equivoca politica di favoreggiamento della scuola privata, impegnando per essa lo Stato in oneri che la Costituzione esclude ed evitando an-